



Passaggio di testimone tra Angelo Albisetti e Claudia Canova

di Elena Medici



Lettera di commiato del Sindaco uscente Angelo Albisetti

Ho scelto di entrare in politica nel 1980, presentandomi per il Consiglio Comunale, dove venivo eletto. Giovane e inesperto ero confrontato con personaggi che masticavano politica quotidiana, dai quali attingevo validi suggerimenti. Dopo 5 legislature nel Consiglio, prendevo un quadriennio sabbatico, ripresentandomi quale candidato al Municipio nel 2004. Entravo così nell'Esecutivo, rimanendovi 8 anni, di cui quattro quale sindaco. Entrare in politica significa dedicare parte del proprio tempo al bene comune, sottraendolo all'attività professionale e privata. Vuole pur dire essere persone propositive, responsabili, coscienti, attente alla vita pubblica, che condividono preoccupazioni e soddisfazioni. Può anche esserci il rischio, per chi guida l'Esecutivo, di accentrare i compiti. Nel mio caso, se ciò è avvenuto, è stato per favorire il bene comune, per il senso di responsabilità e per una mia difficoltà nel delegare. Dopo lunga riflessione sul mio ruolo istituzionale e sulle mie prospettive future, ho maturato, con coscienza e convinzione, seppure a malincuore, la decisione di lasciare, vista la difficoltà nel conciliare l'impegno pubblico con l'atti-



Passaggio di testimone tra sindaci

vità professionale. Quando ho consegnato le chiavi del Municipio, mi sono sentito un po' più libero, deluso però dalla partecipazione alle ultime elezioni e dallo scarso interesse nell'accettare la candidatura. I primi giorni mi pareva strano non passare nei vari uffici, poi la situazione è rientrata in una quotidiana normalità. È giusto guardare avanti, lasciando ad altri la responsabilità di governo, nella fiducia che la visione di Morbio sia sempre ben definita e qualificata.

Quello che è pubblico non è bene di nessuno ma è bene di tutti.



di Claudio Ceppi

Guardandomi attorno, sulla pubblica via ed anche nelle piazze della raccolta dei rifiuti, mi è capitato di pensare quanto sia vero che quello che è pubblico sia percepito come bene di nessuno. Ne ho tratto più approfondita riflessione da una lettura giovanile: "Lo specchio vuoto, del professor Zambelloni. (...) Ciò che non è né mio né tuo, dovrebbe essere nostro. Ma più spesso ciò che è comune a tutti è inteso come di nessuno, e perciò sottoposto all'arbitrio individuale. Quando l'individuo non sente di far parte di una comunità e non vi si riconosce, nessun

Continua in ultima pagina



Intervista alla nuova Sindaco Claudia Canova

Da quanti anni è attiva politicamente?

La mia entrata nella vita politica è stata caratterizzata da un iter un po' particolare. Per la legislatura 2004-2008 il partito che rappresento mi ha chiesto di mettermi a disposizione per un "completamento" della lista dei candidati e per darvi un tocco di femminilità. Prima d'allora non avevo mai partecipato attivamente alla vita politica, se non compiendo i miei doveri di cittadina e approfondendo alcuni temi di mio interesse. Accettai con timidezza e, senza alcuna ambizione di elezioni, mi sono ritrovata ad essere la prima subentrante in Municipio. Ciò mi ha spinto ad un maggiore impegno a favore della comunità, entrando in alcune commissioni che mi hanno permesso di seguire più da vicino il lavoro dell'Esecutivo e del Legislativo. Dopo quattro anni come municipale, sono stata eletta sindaco di quindicina, posizione che poi si è ricon-

Continua a pagina 3

"Le cose peggiori sono sempre state fatte con le migliori intenzioni."
(Oscar Wilde)



Legislatura 2012-2016

Il Consiglio comunale

Canova Cristiano	PPD	
Crivelli Angela	PPD	
Crivelli Marco	PPD	
Crivelli Raffaele	PPD	Capogruppo
Medici Elena	PPD	Scrutatore
Meroni Francesco	PPD	
Pagani Walter	PPD	
Pifferi Michele	PPD	
Pusterla Davide	PPD	
Agustoni Giorgio	PLR	
Albisetti Bruno	PLR	Presidente CC
Albisetti Elia	PLR	
Bianchi Maria	PLR	
Grassi Ornella	PLR	Capogruppo
Pagani Marco	PLR	
Tettamanti Francesco	PLR	
Vassena Marco	PLR	Scrutatore
Agustoni Armando	LEGA-UDC	
De Biasi Mara	LEGA-UDC	
Giuliani Andrea	LEGA-UDC	
Maira Luigi	LEGA-UDC	
Vaccaro Pino	LEGA-UDC	Vicepresidente CC
Valsangiacomo Riccardo	LEGA-UDC	Capogruppo
Dotti Mattia	US	
Maisto Francesco	US	
Peirasso Alba	US	Capogruppo
Rossini Renato	US	
Sciolli Eric	I VERDI	
Sciolli Paola	I VERDI	
Valli Giuseppe	I VERDI	Capogruppo

Il Municipio e l'attribuzione dei dicasteri

Claudia Canova (PPD):

Sindaco, amministrazione, scuola, cultura e manifestazioni

Claudio Ceppi (PLR):

Vicesindaco, pianificazione e fondiaria, informazione

Fabio Agustoni (US):

socialità, sport e centro sportivo, informatica

Ermanno Canova (I VERDI):

ambiente e energia, servizi esterni

Antonio Galli (PLR):

finanze, tributaria, naturalizzazioni

Roger Lustenberger (LEGA-UDC):

polizia, edilizia privata, cimitero

Oliviero Pesenti (PPD):

edilizia pubblica, azienda acqua potabile, rapporti intercomunali



La nuova compagine municipale.

Dietro: Claudio Ceppi (PLR) - Claudia Canova (PPD) - Oliviero Pesenti (PPD) - Antonio Galli (PLR). Davanti: Roger Lustenberger (LEGA-UDC) - Ermanno Canova (I VERDI) - Fabio Agustoni (US)

"La felicità non è fare tutto ciò che si vuole, ma volere tutto ciò che si fa."
(Friedrich Nietzsche)



Segue dalla prima pagina

fermata in occasione dell'elezione del sindaco.

Quali sono stati i suoi sentimenti quando il 30 aprile scorso ha assunto questa nuova carica?

Sicuramente sentimenti di grande soddisfazione, di timore, ma anche di motivazione. Soddisfazione per la fiducia che gli elettori hanno riposto in me, timore per poter essere in grado con il mio lavoro e il mio impegno di ripagare tale fiducia e motivazione per lavorare al meglio per il bene del paese.

La sua elezione è stata una prima nel nostro comune. Per chi la osteggia la sensibilità e la creatività femminili possono essere una limitazione, mentre per chi la sostiene queste vengono

viste come degli arricchimenti. Come vive il suo ruolo in un Municipio prettamente maschile?

Sarebbe interessante girare la domanda e chiedere ai miei colleghi municipali come vivono la presenza di una donna. Personalmente, pur consapevole di operare in un ambiente sia nello specifico che in generale ancora dominato dalla presenza degli uomini, cerco di far passare il messaggio che la politica abbia bisogno anche di noi. Essendo composta da linguaggi diversi è opportuno che vi operino anche le donne affinché possano portare quelle peculiarità di una prospettiva femminile che si fa "complementare" e non "antagonista" al mondo maschile.

Quali sono gli obiettivi che intende

raggiungere in questo quadriennio?

Per l'allestimento del nuovo piano di legislatura gli aspetti che l'Esecutivo terrà in considerazione sono vari: l'attuazione del piano regolatore; la realizzazione del posteggio Nord e Sud o un eventuale autosilo per ridare decoro alle piazze affinché possano diventare spazi piacevoli d'incontro; la riattivazione degli orti comunali ed il ripristino di un negozio nel nucleo; la creazione della nuova scuola dell'infanzia; dare continuità al progetto Midnight per gli adolescenti ed adottare il Piano di Mobilità Scolastica che permetterà la sicurezza dei bambini sul percorso casa-scuola e la mobilità lenta; ed anche migliorare la gestione dei rifiuti in vista della realizzazione di un eco-centro.

Morbio Midnight

La Fondazione *idée:sport*, in collaborazione con i comuni di Breggia, Castel San Pietro, Morbio Inferiore, Novazzano, Vacallo, è promotrice del progetto **Morbio Midnight**, dedicato ai giovani della regione, con l'obiettivo di offrire loro un'alternativa sicura, sociale, gratuita e sportiva al sabato sera.

La partecipazione è rivolta a ragazze e ragazzi dalla 2^a media fino ai 17 anni compresi, residenti nei Comuni del comprensorio della scuola media di Morbio Inferiore. I giovani avranno la possibilità di incontrarsi in un ambiente protetto e di passare il sabato sera **dalle ore 20.15 alle ore 23.00** in compagnia, divertendosi in modo sano; il movimento sarà anche un pretesto per socializzare. Le attività previste saranno diverse: dallo sport alla musica, dal ballo ai giochi di squadra.

La fase annuale del progetto è partita **sabato 13 ottobre 2012** e si protrarrà sino a fine maggio 2013, presso la palestra della scuola media di Morbio Inferiore. La partecipazione è gratuita.

"È strano quante cose bisogna sapere, prima di sapere quanto poco si sa."
(Winston Churchill)

"MorbioBus"

di Elena Medici

La scorsa primavera il Consiglio Comunale ha approvato l'investimento di fr 70'000 per l'acquisto di un nuovo pulmino da destinare al trasporto degli allievi delle scuole dell'infanzia ed elementari. Questo mezzo, dotato delle misure di sicurezza fissate recentemente dalla legge, è andato ad aumentare la "flotta" degli scuolabus. I tre pulmini sono ampiamente utilizzati ogni giorno: infatti i bambini che abitano nelle zone periferiche di Morbio Inf. hanno la possibilità di usufruire della rete di trasporto scolastico. Le immagini che compaiono sulle fiancate dei pulmini sono opera dell'illustratrice Simona Giacomini: prendendo spunto dallo stemma comunale, ha decorato i tre mezzi con immagini di cavalieri, principesse ed altri abitanti dei castelli medievali, mettendo però un tocco di fantasia con l'aggiunta di draghi, fate e folletti.



La nuova "flotta" dei "MorbioBus"

Leggenda - Chi mi volterà fortuna troverà

di Nino Albisetti

Le leggende, le favole, le fiabe, affascinano chi le ascolta o si accosta alla loro lettura. Hanno comunque l'immane morale, che in fondo mira a farci riflettere e ci insegna ad essere prudenti e a comportarsi meglio in ogni circostanza e non credere sempre a tutto e a tutti. Le leggende, le fiabe o che dir si voglia, in-

cominciano tutte con ... "C'era una volta", ma nel nostro caso quel c'era una volta non si addice perché il protagonista è tutt'ora esistente, un po' ridimensionato nel volume e peso, anzi in misura consistente. Tempo addietro sono state asportate parti importanti usate come gradini, soglie, davanzali ecc. Lo si tro-

va avvolto da rovi e sterpaglie a qualche centinaio di metri dal ciglio della strada che da Vacallo Alta porta a Morbio Superiore, nel bosco in regione chiamata "BRECH", in territorio del nostro Comune. Ovviamente l'attento lettore anziano ha già individuato il protagonista di questa leggenda: un sasso, proprio



così "UL SASS DA BRECH", un macigno e più precisamente un masso erratico che da millenni venne per così dire abbandonato dalle glaciazioni che allora coprivano tutta la nostra regione e che ritirandosi hanno lasciato oltre alle morene quel sasso di durissimo granito.

La leggenda:

La gente che solitamente passava nelle vicinanze, guardandolo, toccandolo con curiosità, si domandava come fosse capitato in quel posto. A volte pareva a loro di sentire dei bisbigli, delle voci assai velate. Insomma qualche cosa di misterioso aleggiava attorno. Un giorno giunse in paese un giovane tutto trafelato, il quale affermava di aver udito in modo chiaro delle parole: voltare ... fortuna ... troverà. La popolazione di Morbio incominciava a prendere sul serio la situazione e si interrogava sul da farsi, si discuteva nelle famiglie, nelle piazze, nelle bettole. Infine il Console (allora il Sindaco, così si chiamava) radunò tutte le persone valide e in massa si recarono sul luogo. Per ore ed ore aspettando in assoluto silenzio che quel maledetto sasso parlasse. Giunta la sera il Console diede l'ordine di rientrare in paese; ma fatti alcuni passi udirono chiaramente queste parole: "-CHI MI VOLTERÀ FORTUNA TROVERÀ". Era vero, ora tutti avevano udito e si domandavano sul modo più idoneo per smuoverlo e trovare quella fortuna. La febbre per po-

terlo finalmente voltare, saliva di giorno in giorno e tutti o quasi avevano a portata di mano il modo per risolvere la questione, ma ogni tentativo risultò vano. Un giorno il fabbro del paese si recò fin lassù, lo guardò, lo toccò, girò attorno più volte, poi restò immobile pensieroso come fosse intento ad eseguire un calcolo mentale, altezza . . . lunghezza . . . larghezza, ad occhio e croce saranno . . . mormorò fra sé. Con assoluta calma cercò quattro sassi di un certo peso e grandezza e li depose accuratamente a distanza di qualche metro uno dall'altro alla base del sasso. Nella sua officina il fabbro lavorò senza interruzione per tre giorni e tre notti, il giorno seguente riposò, ma verso sera andò in cerca di alcuni giovani che ben conosceva per la loro forza erculee, parlottò con quattro di essi spiegando il da farsi. All'alba del giorno seguente i baldi giovani erano all'officina e grande fu la loro meraviglia alla vista di quattro enormi leve in acciaio. Furono giocoforza caricate su di un carro, tale era il loro peso. Giunti sul posto il fabbro fece disporre le quattro leve in modo che queste infilassero le loro estremità alla base del sasso, nel punto in cui già si trovavano i quattro sassi che aveva posato qualche giorno prima, questi servivano da fulcro come punto d'appoggio alle leve. Quando tutto fu pronto, i quattro giovani disposti ognuno alla propria leva, ad un cenno

del fabbro, si piegarono con tutta la forza che avevano in corpo; ma il sasso non si mosse di un millimetro, pareva incollato al terreno. Dopo una breve pausa, ripresero di buona lena. Il loro impegno veniva accompagnato dalla viva voce, i loro muscoli sembravano scoppiare e sui loro volti arrossati, scendevano rivoli di sudore. Un'altro sforzo e il sasso incominciò a muoversi lentamente. A quel punto il fabbro gridò - si muove si muove - i giovani in un estremo tentativo riuscirono a smuoverlo e lentamente si adagiò su un fianco, poi definitivamente si girò. Benché spossati si precipitarono su quel terreno che per millenni non vedeva la luce del sole, smuovendo la terra alla ricerca di quella fortuna più volte promessa. Per ore ed ore rivoltarono quella terra, ma del tesoro nessuna traccia, era evidente in loro una grande delusione. Con amarezza in corpo gli artefici di un mancato grande evento visibilmente stanchi si accinsero a far ritorno in paese. Il sole declinava all'orizzonte e filtrava i suoi raggi attraverso i rami degli alberi illuminando l'oggetto di un grande sogno. Improvvisamente udirono distintamente queste parole: - "COSÌ DICEVO PERCHÉ VOLTARMI VOLEVO" - .

La morale! "NON SEMPRE LA PAROLA DATA È MANTENUTA"

Territorio di caccia...

di Andrea Giuliani

Ci voleva anche questa qualifica, Morbio territorio di caccia. Per citare sinteticamente, il Dipartimento del territorio ha autorizzato dal 1° al 20 di settembre la caccia al cinghiale anche nelle gole della Breggia e senza porre limiti di catture. Forse si potrà sparare anche tra novembre e dicembre prossimi. La notizia è apparsa sui maggiori quotidiani in cronaca della regione ma anche resa pubblica con avviso esposto agli albi dei comuni interessati e con volantini affissi alle entrate del Parco della Breggia ed ha subito trovato fautori e contrari pronti a dibattere. Lo scopo di tale decisione è la riduzione significativa di una specie che da qualche tempo è fonte di danni all'agricoltura e di non indifferenti disagi per la cittadinanza, specie del nostro Comune. Il meno dei mali si può dire ma non di certo di attività venatoria più etica ed efficace così

come letto in una riflessione apparsa in internet. È giusto ricreare un buon equi-



librio prima che la situazione sfugga di mano ma era davvero necessario aprire la caccia a tutto il popolo dei cacciatori? Forse sarebbe stato più opportuno darne l'incarico alle guardie di campicoltura. Il Parco delle Gole della Breggia è meta di numerosi escursionisti, di appassionati della geologia, di semplici cittadini in cerca di tranquillità e di altre persone solamente a passeggio con il proprio cane. Un certo rischio per

l'incolumità dei frequentatori del parco deve far riflettere sull'importanza di simili decisioni. Forse per sdrammatizzare le tensioni, una società sportiva di Morbio Inferiore ha organizzato con la Fondazione Parco Breggia ai primi di settembre la 1ª edizione della sagra del cinghiale. Non sembra che ci sia proprio di che rallegrarsi, al contrario indire una sagra del cinghiale nel contesto ambientale in cui a fatica si cerca di ridare forma all'ambiente naturale lascia non poche perplessità. Resta la speranza che i piatti serviti siano stati cucinati con prodotto locale e non speculando sul minor costo di carni provenienti da qualche lontano paese.

"Il letto è il posto più pericoloso del mondo. L'ottanta per cento della gente vi muore."
(Mark Twain)



Ricordo di Michele Scotti

di Graziana Kobler

Ricordare Michele Scotti a 20 anni dalla sua prematura scomparsa, significa ritrovare il suo grande impegno alla guida del nostro Ufficio tecnico, la sua grande disponibilità, la serietà sul lavoro che abbinava ad una positiva apertura al dialogo e al saper mettere a proprio agio quanti si rivolgevano a lui, con quel suo tratto spontaneo, familiare e accogliente. Si è trovato peraltro a condurre l'Ufficio tecnico in un periodo particolarmente intenso per i diversi e impegnativi lavori pubblici che interessavano in quegli anni il nostro Comune: dal centro sportivo all'ampliamento del cimitero, dai posteggi in località Balbio, Fontanella e Funtì, ai vari lavori stradali, agli interventi di consolidamento della zona sovrastante la frazione dei Mulini, minacciata dalla caduta di sassi. Tutte opere, abbinata peraltro ai vari impegni quotidiani di ordinaria

amministrazione, da lui seguite con particolare attenzione e scrupolosa sorveglianza, sostenute peraltro dalla sua competenza e seria preparazione. La sua morte, giunta per incidente mentre esercitava il suo sport preferito, in un pomeriggio in cui già si avvertivano i primi riflessi della primavera, è stata una sofferenza e una grave perdita per la sua famiglia, alla quale si dedicava con premurosa attenzione ed affetto, come pure per l'intera comunità. Ricordare i suoi funerali vuol dire ritrovare nella memoria e nel cuore la partecipazione di una folla commossa ed incredula, che l'accompagnava in silenzio in quella nuova ala del nostro cimitero, di cui aveva seguito la realizzazione con grande dedizione e dove per primo trovava accoglienza. Il suo ricordo rimane luminoso di affetto e di gratitudine.



Michele Scotti sulla sua moto

"La lontananza rimpicciolisce gli oggetti all'occhio, li ingrandisce al pensiero."
(Arthur Schopenhauer)

CHE FA IL MUNICIPIO?



Vediamo cosa si è fatto di un certo rilievo nello spazio di un paio di mesi:

- La politica si sa ha i suoi modi e tempi; elezioni della scorsa primavera, votazione per il sindaco, distribuzione dei dicasteri, formazione delle commissioni. Così è sfumata la possibilità di pubblicare la seconda edizione 2012 del nostro periodico. Non è però mancato l'impegno del Municipio a fine mandato e del nuovo Esecutivo.
- Messaggio: revisione generale del piano regolatore
- Messaggio: credito di fr. 245.000.- per la moderazione del traffico, comparto B, tra Via Comacini e via Vela
- Messaggio: preavviso sul progetto dell'Ente regionale Pci, nuova sede di Mendrisio
- Messaggio: bilancio preventivo 2012
- Messaggio: credito di fr. 94.000.- per il catasto delle canalizzazioni su basi informatiche
- Messaggio: credito di fr. 159.000.- per il risanamento e sostituzione delle canalizzazioni acque miste in via Funtì e Lischée
- Messaggio: credito di fr. 309.000.- quale partecipazione comunale alla messa in sicurezza dei pedoni su via Chiesa
- Messaggio: credito di fr. 70.000.- per l'acquisto di un pulmino per la scuola
- Messaggio: credito di fr. 150.000.- quale contributo comunale per i restauri esterni della Basilica
- Messaggio: regolamento comunale per la promozione del trasporto pubblico
- Messaggio: credito di fr. 123.000.- per la sostituzione della condotta dell'acqua potabile in viale Serfontana
- Messaggio: credito di fr. 106.000.- per il rifacimento delle condotte acqua potabile a Fontanella
- Messaggio: bilanci consuntivi 2011 con ammortamento straordinario
- Messaggio: aggiornamento del regolamento concernente il finanziamento dei gruppi politici
- Messaggio: credito di fr. 578.000.- per la realizzazione del posteggio a nord del nucleo
- Messaggio: modifica del regolamento, introducendo la raccolta dei rifiuti cartacei porta a porta
- Messaggio: approvazione del moltiplicatore d'imposta (88%)



Eventi culturali in Comune

Dalle novelle di Boccaccio alle musiche di Mozart, Rossini e Schubert

di Graziana Kobler

Dopo Alessandro Manzoni e Dante Alighieri la terza edizione di: "Riscopriamo i classici", cinque serate invernali per la lettura di Decameron di Giovanni Boccaccio. Autore della commedia umana rappresentata come un immenso affresco della vita cittadina del Trecento fra Napoli e Firenze. Il Decameron è un'opera di grande ricchezza tematica e stilistica, composta da cento novelle che devono sollevare gli animi, offrire consolazione, allontanare la noia e portare divertimento. Nella narrazione risulta un'ideale società civile dove l'uomo con la sua ragione si trova in un clima di serenità ed equilibrio; in armonia con sé stesso, con la natura e con gli altri, riscoprendo la saggezza nel vivere. Per tutte le cinque serate nella sala del Consiglio Comunale vi era un folto pubblico attento e divertito. Grazie ai relatori Prof. Maria Scanziani e Prof. Francesco Bianchi che come sempre con la loro bravura hanno catturato l'attenzione del presenti. È bella l'idea di consegnare ogni settimana un piccolo opuscolo con le novelle che i relatori avrebbero letto e presentato nel corso della serata. Salutiamo Boccaccio in attesa di riscoprire un altro grande autore,

se il Dicastero Cultura vorrà ancora proporre delle belle serate dedicate alla letteratura.

... L'Estate sta finendo ...così cantavano i Righeira alcuni anni fa e così anche



La mezzosoprano Giuliana Castellani

il sindaco signora Claudia Canova, ha esordito venerdì 31 agosto per presentare il concerto lirico nella bella chiesa di San Giorgio. Concerto che chiudeva gli eventi estivi nel Comune. La bravissima mezzosoprano locarnese Giuliana Castellani ha deliziato il pubblico interpretando brani con tante verve ed entusiasmo. Nella suggestiva chiesa di San Giorgio del 1300, il programma del concerto era suddiviso in due parti. La mezzosoprano ha aperto la serata con una melodia di Schubert cantata in tedesco. Al pianoforte il Maestro Loris

Peverada accompagna Castellani creando momenti di intensa emozione. Lo stesso pianista ha presentato con un'esecuzione notevole il brano di Franz List "Leggenda di San Francesco di Paola

che cammina sulle onde". Un plauso va anche al Professor Giorgio Avanzini che per tutta la serata illustrava al pubblico le melodie che la mezzosoprano andava ad interpretare mettendole in una cornice storica-culturale. Uno fra gli autori preferiti da Giuliana Castellani è Gioacchino Rossini, così nella seconda parte del programma ha cantato e recitato

in modo sublime "Pensa alla Patria" dall'Opera "L'Italiana in Algeri". Il concerto lirico si è concluso con un brano romantico dall'Opera di Camille Saint-Saëns "Samson et Dalila" "Mon cœur s'ouvre à ta voix" ed è così che Giuliana Castellani ha cantato con tanta forza, come quella di Sansone, ed uno straordinario carisma dimostrando al folto pubblico giunto a Morbio di essere una vera e mitica artista della lirica.

"È un vero peccato che impariamo le lezioni della vita solo quando non ci servono più."
(Oscar Wilde)

Volontà di apertura

di Maria Bianchi

"Non essere più ascoltati: questa è la cosa terribile quando si diventa vecchi." (Albert Camus)

Ho trovato questa frase tra mille foglietti che tengo in un cassetto, sui quali annoto proverbi, massime e adagi popolari che mi colpiscono. Mi ha suscitato ancora una profonda tristezza e ora, forse per esorcizzarla, mi sembra un approccio adatto all'argomento. Mi sono recata qualche settimana fa a Casa S.Rocco, per incontrare il nuovo direttore e chiarirmi un'idea di progetto della sig.na Lisa Mazoleni sulla nostra Casa per anziani. Il lavoro è stato concluso lo scorso me-

se di settembre e , intitolato "Avanti", reca il sottotitolo "Progetto di apertura per Casa S. Rocco". Ho voluto saperne di più. Innanzitutto, quando incontro il bel sorriso del nuovo direttore, che con sobrietà, serietà e, soprattutto, con tanto entusiasmo ti spiega come vede una casa per anziani e che cambiamenti vorrebbe apportare, beh, vi assicuro che quell'entusiasmo ti rimane appiccicato addosso. John Gaffuri è così. È stato un colloquio a ruota libera che ho cercato di sintetizzare nella sostanza. Casa S. Rocco ospita oggi 121 residenti (età media 86) e 140 collaboratori (per la metà assi-

stenti di cura e la rimanenza addetti a servizi, cucina e lavanderia). Un piccolo esercito di persone che lavorano per rendere piacevole e sicura la vita degli anziani nella casa. Ci sono 3 fisioterapisti, un ergoterapista e la sig.na Marzia si occupa dell'aspetto ricreativo in senso stretto e volto a migliorare la manualità. Una ventina di volontari a turno e a titolo diverso danno il loro prezioso contributo. Sono attivi il "Gruppo del giovedì", il "Gruppo cresima", "Associazione progetto genitori", un gemellaggio con Bahia Blanca in Argentina (una delle tante Case in cui operano le Pic-



cole Suore della Sacra Famiglia, che qui si occupano di bambini con disabilità mentali). Probabilmente non ho citato altri attori importanti e me ne scuso, ma non vorrei fare solo un vuoto elenco; tutte queste persone rendono la nostra Casa S. Rocco un microcosmo perfettamente funzionante e molto piacevole per gli anziani ospiti. Ed è in questa situazione positiva che si innesta il progetto "Avanti" di Lisa Mazzoleni. Mi son letta il suo lavoro, davvero interessante, ma devo dire che ho trovato il medesimo spirito innovativo già prima, parlando con il direttore. Lo stesso titolo a questo scritto mi è stato suggerito inconsapevolmente da lui: volontà di apertura. La vocazione è quella di diventare un polo socio-sanitario per potenziali nuovi utenti anziani che continuerebbero a vivere nelle loro case. Si tratta di un nuovo modo di concepire una casa per anziani che, se oggi risponde a ben precise esigenze, crea comunque innegabilmente nell'anziano l'ansia da separazione dal proprio ambiente familiare. Vivere il più a lungo possibile in casa propria è la miglior medicina per alleviare il malessere psicologico che spesso accom-

pagna gli acciacchi dell'età. D'altra parte il tessuto sociale e culturale è radicalmente mutato: le famiglie sono meno numerose, più impegnate e non



Casa di riposo San Rocco

possono dedicare ai propri anziani il tempo che vorrebbero. Dalle interviste di Lisa Mazzoleni (campione di 50 anziani di Morbio al loro domicilio) emerge proprio l'insoddisfazione di queste persone dovuta alla mancanza di relazioni sociali, oltre che l'esigenza di attività mirate alla salute psicomotoria della persona. Un polo socio-sanitario risponderebbe a parecchie delle esigenze degli anziani di Morbio, ma non solo. Anche le famiglie ne trarrebbero vantaggio, sgravate da compromessi tra il lavoro, il tempo libero e qualche inevitabile senso di colpa. Una rete di sostegno volta all'esterno della vera e propria Casa per

anziani che contempi una serie di servizi (pasti a domicilio, parrucchiere, cure infermieristiche, possibilità di letti per soggiorni temporanei, ecc.), la farebbe assurgere a punto di riferimento, a polo socio-sanitario. Affinché tale trasformazione avvenga e abbia successo, è oltremodo necessaria la collaborazione di tutte le parti coinvolte. Evidentemente tutto il progetto ha bisogno di accettazione, di partecipazione e di tempo e mezzi. Non so quali possano essere le modalità di attuazione, ma, anche se può sembrare banale, è proprio vero che i grandi viaggi iniziano con i piccoli passi. Oltretutto, si tratta di un progetto pilota in Ticino. Vorrei aggiungere, a titolo personale, che questo incontro mi ha avvicinato a una realtà che non conoscevo e ho "scoperto" pure che a Casa S. Rocco si organizzano delle cose davvero interessanti, come i quattro concerti aperti alla popolazione (v. locandina). Recito un *mea culpa* e ringrazio molto il direttore John Gaffuri e Lisa Mazzoleni per il lavoro svolto. Torno velocemente alla frase di Camus e penso che, se fosse stato a Casa S. Rocco, avrebbe avuto qualche ripensamento su quell'affermazione.

Incipit

di Irma Notti

Questa novella rubrica semiseria sarà una sorta di contenitore che tratterà di volta in volta temi sovente imprevisi ... né più, né meno degli eventi della vita o... del Comune. A differenza di tanti accadimenti terreni, mi auguro però che queste righe riescano a regolare qualche minuto di spensieratezza. A voi e a chi scrive.

No. 1 - A tutto tondo: *ul tumatis!*

Il paffuto e tondeggiante filo conduttore di questo 1° Incipit sarà proprio lui: il "pomodoro"! La *pomme d'amour*, così in passato definito dai Francesi. L'*apples of love*, per un lord inglese che ne fece dono alla regina. Il *Solanum lycopersicum*, per i dotti. Al sol sentir nominare quest'umile ortaggio -

che dagli Aztechi ha avuto l'ardire di giungere alle nostre latitudini - qualche provinciale saccente che noi Momò, "*bun, ma mia tumatis*", definiremmo "*alt da cel da bóca*" arriccias prontamente il naso. Lo vorrebbero bandire all'istante: relegato al sugo per la pasta, tutt'al più a uno slavato trafiletto per casalinghe annoiate. Ma questo nostro *tumatis*, che assieme ai *patati*, al *tabac* e al *carlun* ci rammenta anche il passato contadino di Morbio

"La suprema felicità della vita è essere amati per quello che si è o, meglio, essere amati a dispetto di quello che si è."

(Victor Hugo)

Inferiore, "*a lè mia inscì un tumatis!*". Anche questa è cultura! Non solo: le sue fattezze si prestano anche ad audaci riflessioni. Il frutto ha forme tanto armoniose da far invidia agli spiriti più spigolosi. Il fusto - lineare, se ben curato - assurge a metafora di una rettitudine che non lascia spazio a certi brutti vizi che andrebbero rimossi: proprio come le femminelle (quei getti che, se lasciati liberi di crescere, sottrarrebbero vigore alla pianta). La sua diffusione è tale da registrare un andamento contrario a quello dell'odierno senso civico e morale che, a differenza del sempre in auge pomodoro, registra un certo calo. Il suo cangiante stagionale colore - "pur lui passa dal verde al rosso", mi fece notare un in-



terlocutore arguto - presterebbe addirittura il fianco a riflessioni di ispirazione politica o sulle sfumature della Ragion di Stato. Qualche bell'esemplare, in polpa magna, troneggiava nei nostri orti comunali ... misteriosamente spariti. Forse germoglieranno di nuovo come i miei attempati limoni che durante l'inverno proprio se la son vista brutta, forse passeranno a miglior vita, come la nonna Delina che sempre li aveva curati con amore e il tanto verde che avevamo nel nostro Comune. *Affaire à suivre...* Sia quel che sia, quest'escursione vegetale me la son riproposta leggera, accessibile anche ai meno sportivi. Incamminiamoci dunque sulla via del ritorno, direzione Morbio Inferiore. Il casalingo *tumatis*, martoriato quest'anno da due grandinate che hanno azzerato le nostre ambizioni e mortificato il nostro pollice verde, sopravvissuto all'ingordigia dei cinghiali che assediano il nostro Comune, ci guida dunque verso casa. Qui, un nostro concittadino, Giuseppe Valli, già gli ha reso omaggio. *"Nulla è più banale... di un pomodoro"*, così inizia un suo breve e commovente racconto in cui egli segue le enigmatiche tracce di un congiunto smarrito, coadiuvato da due James Bond in gonnell-

la: Rina e Lisy. Donne d'altri tempi che ebbi la fortuna di conoscere. Non avevano lo sguardo di ghiaccio dell'agente segreto più famoso del mondo, ma nulla avevano da invidiargli. La loro unica arma segreta era il buon senso. L'indagine, a cavallo fra due millenni, è ispirata da una pianta di pomodoro: inspiegabilmente cresciuta con straordinario vigore in quel quadratino di terra ove gli affetti più cari riposano. La ricerca dell'autore nasce da una vecchia foto ingiallita, custodita con amore, e giunge alla meta in tempi recenti, con l'ausilio di moderni supporti informatici serviti a raccogliere dati preziosi. Proprio come le foto che molti di voi generosamente misero a disposizione del nostro Comune, ora ordinate in un libro che traccia la *nostra* memoria storica. Il nostrano ortaggio ha così ispirato anche un *ricordo affettuoso* che, per concludere con le parole dell'autore, *"sopravvive all'implacabile scorrere del tempo"* e, aggiungo io, ci ricorda l'importanza delle piccole cose.

"Nessuno di noi riesce a sopportare che gli altri abbiano gli stessi nostri difetti."
(Oscar Wilde)

MUNICIPIO

☎ 091 695 46 10 Amministrazione
☎ 091 695 46 20 UTC
Fax 091 695 46 19
email morbioinf@morbioinf.ch

COMMISSIONE MORBIO INFORMAZIONI

Presidente: Ceppi Claudio
Membri: Albisetti Nino
Bianchi Maria
Giuliani Andrea
Kobler Graziana
Medici Elena
Notti Irma

INDIRIZZI REDAZIONE

Redazione "Morbio Informazioni"
c/o casa comunale
6834 Morbio Inferiore
email redazione@morbioinf.ch

SITI INTERNET DEL COMUNE

Il Comune dispone di due siti internet. Quello dell'amministrazione: www.morbioinf.ch con informazioni, comunicazioni, consigli, moduli, indirizzi e regolamenti comunali e quello delle scuole comunali: www.scuole.morbioinf.ch

CONCERTI

Concerti alla Casa San Rocco di Morbio Inferiore in collaborazione con l'Associazione per l'Orchestra da Camera "Arrigo Galassi"
- Martedì 13.11.2012 - ore 16:30: duo di fiati
- Venerdì 7.12.2012 - ore 16:00: concerto di Natale: repertorio barocco e brani natalizi

DISTINZIONE AL MERITO COMUNALE 2012

Allo scopo di valorizzare ed evidenziare, di principio, i **meriti sportivi o culturali**, il Municipio attribuisce, alle **persone fisiche o giuridiche** ritenute maggiormente meritevoli per attività svolte in ambito sportivo o culturale, un riconoscimento. Vengono prese in considerazione le persone che hanno la **propria residenza o attinenza a Morbio Inferiore**, sono iscritte ad **associazioni, fondazioni, società o enti** con sede a **Morbio Inferiore** oppure hanno un **altro legame rilevante** con il Comune. Le segnalazioni devono pervenire al Municipio entro il **30 novembre 2012**.

Segue dalla prima pagina

motivo di orgoglio nasce dall'appartenere a una città o a una nazione. (...) L'uomo non sente suo ciò che non sia, in qualche modo, legato al suo io." Da ciò ne ho dedotta anche la ragione dell'indifferenza di una società che non si fa carico di trovare le persone disposte ad assumere le funzioni istituzionali, pronte ad impegnarsi nel difficile gioco d'equilibrio tra la necessità di produrre beni e valori d'interesse comune e la gestione finanziaria retta dai principi di legalità, di parsimonia, di economicità e di equilibrio finanziario. Vero è che in questa società, in spregio dei principi democratici trova spazio sempre più un senso critico, semplicistico, che pure non neglige l'aggressione verbale. Forse è sbagliata la qualifica di populismo, il cui significato è proprio dell'atteggiamento o del movimento politico e sociale tendente in qualche modo all'elevazione delle classi meno abbienti. L'appellativo più appropriato sarebbe di qualunquista, come dire che vale sempre la pena di gridare al Gover-

no ladro quando piove. Si passi la metafora per presentare un agire senza precisa volontà di chiarire le cose, ispirato semplicemente da interessi immediati dell'uomo. Intanto nelle ultime elezioni comunali per il rinnovo quadriennale del Legislativo e dell'Esecutivo (30 + 7 elementi) i 2900 elettori di Morbio Inferiore hanno avuto la possibilità di scegliere tra soli 56 candidati presentati sulle liste dei partiti. I candidati sarebbero potuti essere ben 178. Non è un solo partito ad aver mancato nella propria presentazione d'immagine ma è l'insieme delle istituzioni partitiche a non aver trovato sufficienti consensi e disponibilità fra le persone. La partecipazione al voto è scesa al 47% degli aventi diritto, con all'incirca il 20% a votare con scheda senza intestazione partitica. Eppure non si può negare che a Morbio si siano susseguite gestioni virtuose. Eppure si dice tanto di tenere ai valori di identità ed alle tradizioni morbiesi per contrastare l'idea di aggregazione dei Comuni del Basso Mendrisiotto.